Latitudine 42 - 8,00 euro

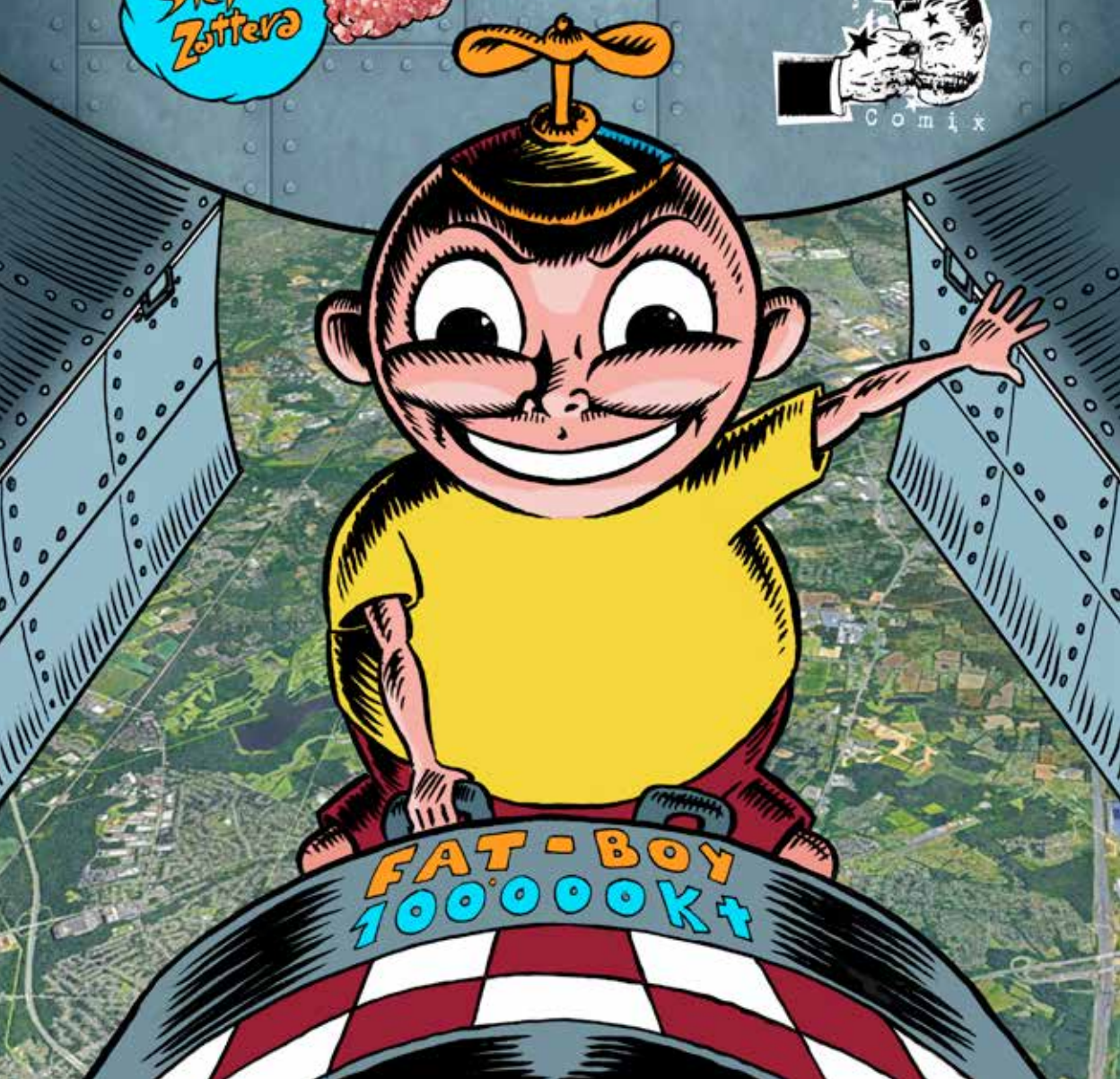
20 ANNI DI STRISCE ESPLOSIVE

BABY BURGER

Steve Raft

a cura di Stefano Zattera

In Your Face Comix



BABY BURGER
25 anni di strisce esplosive
a cura di Stefano Zattera

Edizioni Latitudine42
Collana: In Your Face Comix
Via Degli Aranci, 65 - 04011 Aprilia (LT)
Direttore Editoriale: Riccardo Rottaro
Curatore : Maurizio Ercole
Redazione: Alessandro Lise
Pietro Theroux, Alessandra Smedu
inyourface.latitudine42.com

Finito di Stampare nel mese di Aprile 2021
Da Press Up Srl, Nepi VT
ISBN 9788897571292

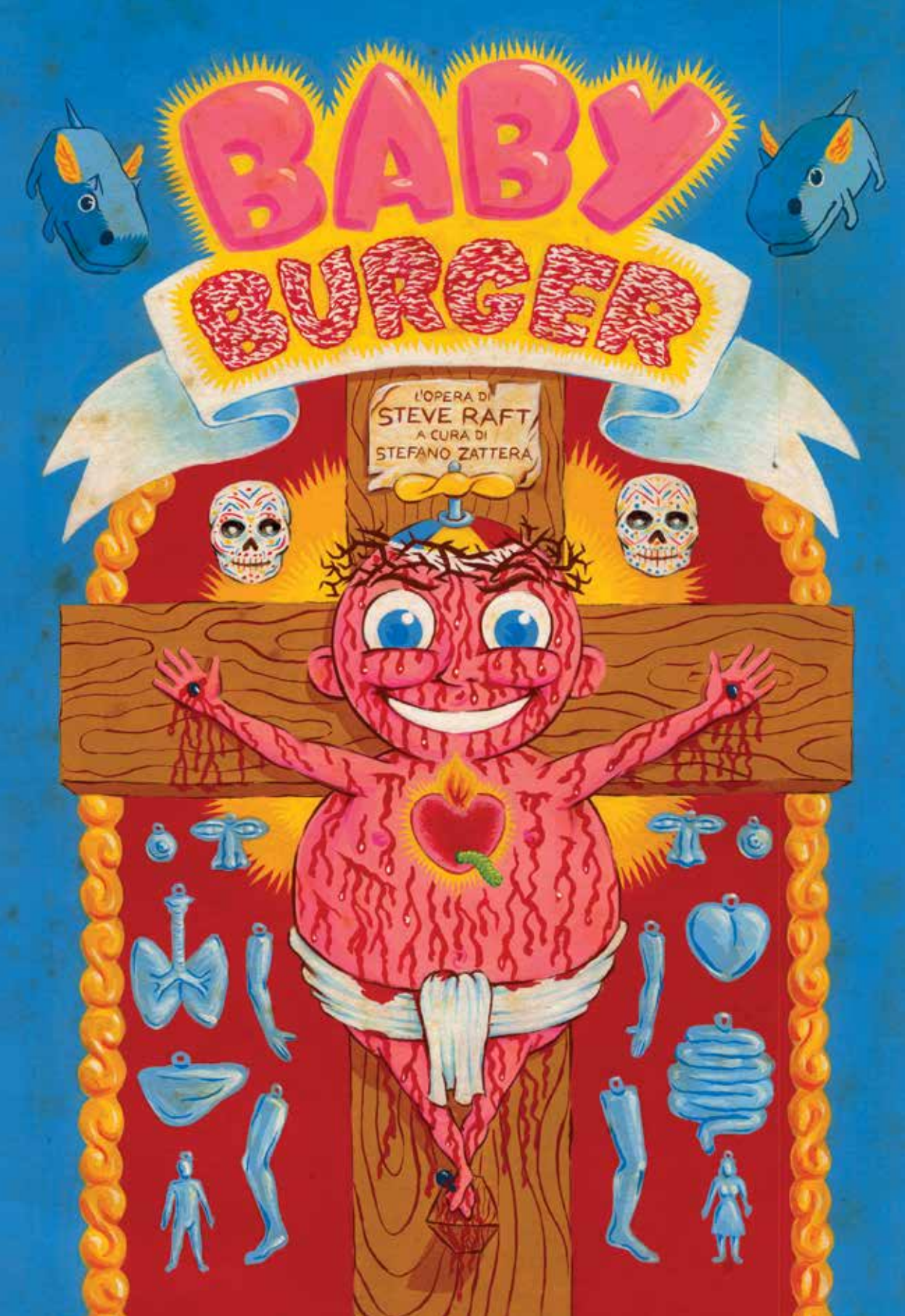
Baby Burger è stato pubblicato su:
Delirio - rivista autoprodotta - 1995
Baby Burger and Fast Dog - fanzine 1996
Italia on line - rivista di informatica - 1996/97
Schizzo - Centro fumetto Andrea Pazienza 1996
Stripburger - rivista - Slovenia 1995/99
Monografico - fanzine - Spagna 1996/98
XL mensile di Repubblica 2008
Frigidaire - rivista - 2018
tutti i dirirtti sono di Stefano Zattera

"Baby Burger è stupido, viziato, cattivo, prepotente, egoista, imprudente, arrogante, egocentrico, crudele, bastardo, stronzo e rompicazzo.
E' il bambino che fa tutto quello che vede o che gli passa per la testa, senza calcolare le conseguenze per gli altri né, tantomeno, per sé, (lo stronzo sa di essere un personaggio seriale che può rinascere ogni volta). Insomma, Baby Burger è il figlio che nessuno vorrebbe avere; quello che da grande diventerà un miliardario, un boss mafioso, primo ministro o un serial killer."
Stefano Zattera dalla presentazione della prima pubblizazione di Baby Burger.

STEVE RAFT

Ma chi diavolo è questo Steve Raft? Qualcuno ne ha notizia? Ho rinvenuto queste tavole, una busta di plastica trasparente ingiallita, sepolte sotto una pila di vecchi fumetti in un mercatino dell'usato. Niente copertina, niente credits, nessuna indicazione. Soltanto "Steve Raft" a firmare ogni pagina. Il venditore non ricordava da dove arrivassero. La ricerca in internet non ha dato esito.
Ammetto che in un primo momento le ho spacciate per mie firmandole. Ma poi, divorato dal rimorso, ho pensato di render merito al talento di Raft.
Chi è dunque l'autore di queste tavole così insolite? Quale mente può aver partorito Baby Burger? Un personaggio così irritante nel suo delirio di onnipotenza. Un bimbo grassoccio che esercita impunemente il libero arbitrio concesso solo a Dio o a un tiranno.
Le tematiche sono tipiche dell'epoca (fantascienza, horror, supereroi), ma il punto di vista è inconsueto, le soluzioni grafiche attuali, le intuizioni narrative addirittura innovative. Eppure l'esame al Carbonio 14 non lascia dubbi. Si tratta di materiale anni 50/60 autentico.
Ma è possibile che un autore con un'immaginazione così fervida non abbia lasciato traccia del suo passaggio nel pianeta? Non uno straccio di certificato di nascita, né un albo a fumetti completo, non una lapide, né un cugino collezionista, nulla.
Personalmente ho una mia teoria. Uno sconosciuto autore contemporaneo si è imbattuto casualmente nella vecchia Delorian elaborata da Doc Brown e si è fiondato laggiù nei vecchi fifties. Si è preso una vacanza dal presente e in qualche modo ha voluto farcelo sapere. Se si osserva con cura tra le vignette si possono cogliere indizi, tracce, segnali del paradosso spazio-temporale che l'autore sembra voler farci pervenire. Come cartoline inviate dal luogo di villeggiatura per far sapere che va tutto per il meglio.

Stefano Zattera


BABY
BURGER
L'OPERA DI
STEVE RAFT
A CURA DI
STEFANO ZATTERA